



N°103 – Luglio 2018

Lettera Fraterna
Lettera Fraterna



GRUPPO DI RICERCA E
INFORMAZIONE SOCIO-RELIGIOSA

Il nostro consigliere spirituale,
don Battista Cadei.
ba.cadei@virgilio.it



"L'amore di Cristo ci possiede" (2Cor.5,14)

LETTERA FRATERNA *del consigliere spirituale*

MOVIMENTI RELIGIOSI ALTERNATIVI: FENOMENO DI DIMENSIONI MONDIALI

Ci basta, credo, un minimo d'attenzione per renderci conto che quello delle sette non è un fenomeno marginale e folcloristico (il testimone di Geova alla porta, l'Hare Krishna danzante, il meditante induista seduto con le gambe incrociate...). È ormai un fenomeno macroscopico nelle Americhe; in espansione nell'ex blocco sovietico; ha interessato (a ragione o a torto) il Parlamento europeo; ed è in notevole espansione anche in Italia.

È vero che da noi gli adepti di tali religioni raggiungono sì e no il milione. Ma la loro incidenza sociale e culturale è molto più forte di quanto la loro esigua percentuale potrebbe far supporre. Questo per due motivi principali:

1) il forte dinamismo di parecchi di questi movimenti; se, per esempio, in una diocesi ci sono 1000 testimoni di Geova, sono (quasi) 1000 attivisti (teoricamente non è pensabile un testimone di Geova non «predicatore», anche se il numero di «non praticanti» sembra in aumento);

2) oltre agli adepti, c'è un numero ben più alto di simpatizzanti, che accettano credenze contrarie alla fede cattolica. Un europeo su quattro crede nella reincarnazione; due italiani su dieci vanno dai maghi almeno una volta all'anno; e basta guardare le *Pagine Gialle*, o certe TV locali, per constatare che trionfano la cartomanzia, gli oroscopi, l'occultismo,



asserite veggengze oltre a multiformi «poteri». Per non parlare dello spiritismo, o di quel movimento a sfondo magico-esoterico che va sotto il nome di Nuova Era o New Age, anche se forse in calo. Non mancano infine fenomeni limitati, ma non meno inquietanti, di satanismo.

LA QUESTIONE TERMINOLOGICA

Il termine «setta» non piace a nessuno. Esso di per sé non ha un significato negativo, in quanto deriva dal verbo latino «sequor» = "seguire" (una persona o un'idea). Altri però lo collegano col verbo «seco» = "tagliare", nel senso di separarsi dalla chiesa maggioritaria e/o dal mondo, considerati, l'una e l'altro, corrotti e malvagi. È un fatto che il termine setta è passato dal significato

di «sequela» a quello di «gruppo chiuso», e, almeno in occidente, nessuna religione dice di se stessa: «noi siamo una setta».

D'altronde non tutte queste realtà si presentano come chiuse al mondo e a alle altre religioni. Ci sono realtà religiose, o spiritualistiche, che si adattano benissimo al mondo, o che sostengono la doppia o plurima appartenenza religiosa (esse creano problemi non perché "tagliano" i rapporti con le Chiese di origine, ma per la confusione che creano, asserendo una compatibilità secondo noi inaccettabile). Per affrontare in maniera corretta il problema della terminologia, bisogna tener presente che: **1) le diverse sette insegnano tutto e il contrario di tutto**: è quindi difficile indicare con una sola parola realtà così differenziate; **2) d'altronde rientrano qui anche realtà che non sono religioni, o la cui qualifica religiosa è molto problematica**: pensiamo alla magia, o ai movimenti per lo sviluppo del potenziale umano.

Per tutti questi motivi, sono stati proposti diversi termini, come: Nuovi Movimenti Religiosi, Movimenti Religiosi Alternativi, Nuova Religiosità, Nuovi Movimenti Spiritualistici. In ambiente anglosassone si dice anche: «*Cults* = Culti»; e nell'area tedesca: «*Jugendreligionen* = Religioni Giovanili », con riferimento alla vistosa percentuale di giovani tra i loro adepti o simpatizzanti.

Probabilmente non esiste un termine che sia adeguato per tutta la casistica qui appena accennata. Noi useremo per lo più l'espressione *Movimenti Religiosi Alternativi* (abbreviato *MRA*); talora diremo anche *sette*, senza volergli attribuire alcun significato spregiativo, ma solo per distinguerle dalle religioni tradizionali, cristiane o non.

Luglio 2018

Battista Cadei